

L'INIZIATIVA

Ponticelli, targhe antiracket nei negozi l'associazione: "Ancora poche denunce"

In via Madonnelle passeggiata contro il pizzo della Federazione antiracket: nel quartiere vi aderiscono 23 commercianti

di Raffaele Sardo

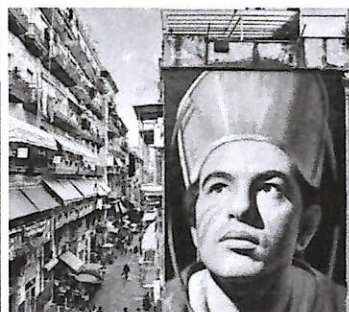
"Questa negozio ha detto No al racket". In via Madonnelle, a Ponticelli, da ieri mattina i commercianti espongono targhe contro il racket fuori i negozi per dire "no al pizzo", in una zona dove spopolano i clan De Micco e De Luca Bossa.

La Fai, l'associazione antiracket che qui ha già un nucleo locale a cui aderiscono 23 commercianti, ed è presieduta da Gelsomina Esposito, ha manifestato con una "passeggiata antiracket", prendendo posizione contro le estorsioni. Otto esercizi commerciali, dal macellaio al barbiere, dal gioielliere al fruttivendolo, dal barista al negozio di abiti sportivi, tutti raggruppati nella stessa strada, hanno aderito all'iniziativa. A scoprire le targhe, in una sorta di inaugurazione pubblica, è arrivato il presidente della Fai, Luigi Ferrucci, con il coordinatore regionale, Rosario D'Angelo. Alla "passeggiata antiracket" c'erano anche il commissario straordinario di governo per il contrasto al racket e usura, Mariagrazia Nicolò, insieme a esponenti delle forze dell'ordine, agli assessori della legalità del Comune, Antonio de Iesu, e della Regione, Mario Morcone. Con loro anche il commissario antiracket e antiusura della Campania Santi Giuffrè, il presidente della municipalità Sandro Fucito, Pasqua-



Forcella

Torna a risplendere il murale dedicato a San Gennaro



Con il sostegno del Comune, lo street artist Jorit, su richiesta del sindaco Manfredi, ha effettuato un intervento per ripristinare il murale dedicato a San Gennaro a Forcella.

«L'azione ha consentito di preservare un'opera che ormai fa parte integrante del paesaggio urbano - dice Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune - San Gennaro, nella visione di Jorit, non è solo il santo patrono, ma un giovane operaio napoletano, che con il suo sguardo rivolto al cielo ci invita a riflettere sulla forza e la speranza che ci animano». «Tutte le opere d'arte esposte all'aperto, dalle sculture alle facciate monumentali delle chiese, essendo soggette alle intemperie hanno bisogno di manutenzione», afferma Jorit. Il murale, realizzato nel 2015 occupa con un'altezza di 15 metri la facciata di un edificio all'ingresso del quartiere di Forcella, accanto alla chiesa di San Giorgio Maggiore e a pochi metri dal Duomo. r.c.

le Leone referente provinciale di Libera e numerosi cittadini.

«Vogliamo dire a chi lavora quotidianamente che è possibile denunciare senza rimanere da soli - dice Luigi Ferrucci, presidente della Fai - se vogliamo uscire da questa morsa della camorra non c'è altra via che la denuncia».

«Le denunce non sono molte - dice il commissario per il contrasto al racket e usura, Mariagrazia Nicolò - soprattutto quelle per usura». «L'iniziativa di stamattina - afferma Mario Morcone, assessore regionale alla legalità - è un segnale di un riscatto possibile. Ed è anche un segnale di grande unità dello Stato, perché qui stamattina ci sono quattro prefetti». Per l'assessore alla legalità del Comune, Antonio De Iesu, «la manifestazione è fondamentale perché combatte la pressione estorsiva che purtroppo in questa città è stata sempre dominante».

«Stamattina - dice il commissario antiracket e antiusura della Campania Santi Giuffrè - registriamo una crescita civile da parte della classe imprenditoriale, che ha il coraggio e la forza di esporre all'esterno dei propri negozi la targa di adesione all'antiracket. Spetta ora ai cittadini sapere scegliere il negozio dove andare. L'importante è entrare in esercizi commerciali che hanno fatto della legalità un marchio».

Ai commercianti è stata consegnata anche una lettera in cui, tra l'altro, vi è scritto: «Caro collega, ora lo sai: puoi scegliere di non piegarti alla mortificazione del ricatto estorsivo evitando di rimanere da solo. Al tuo fianco c'è una organizzazione pronta a sostenerti e a indicarti i passi giusti per liberarti dall'angosciosa presenza di delinquenti, estorsori e usurai».

REPRODUZIONE RISERVATA

Incontro all'hotel Ramada

Landini: "Autonomia tossica" e il pm Vanorio scalda la platea Cgil "Giudici sotto controllo politico"

Il leader del sindacato in città per promuovere i referendum sul lavoro replica a Meloni sulla tossicità dell'azione sindacale. Il magistrato: "Noi verso l'impotenza"

► Cgil
Maurizio Landini
all'iniziativa referendaria

Landini. E la mobilitazione Cgil - più di 500 persone in sala - si salda ieri con la protesta dei magistrati contro la separazione delle carriere e la riforma del Csm. «Sono qui per avere il vostro sostegno», esordisce Fabrizio Vanorio, sostituto procurato-



re di Napoli, componente dell'Anm e di Magistratura democratica: «Per fare una battuta - spiega Vanorio - stanno per togliere anche a noi l'articolo 18, un architrave di libertà e di indipendenza. Ci si avvicina a un pm sotto controllo dell'esecutivo e

una magistratura giudicante costretta all'impotenza. Chi dice: voi magistrati siete politicizzati mente sapendo di mentire. La politicizzazione ci sarà proprio con queste riforme, e sarà quella deteriore nel senso di vicinanza a un partito». Do-

po aver bollato il ddl sicurezza «norma autoritaria che vuole colpire il dissenso, un oltraggio alla democrazia», Vanorio lancia l'allarme sulla deriva della riforma della magistratura: «Non è lo scenario dell'Italia, ma in altri Paesi come Polonia e Ungheria, partendo da questo tipo di riforme si arriva al licenziamento in tronco dei magistrati, inquietante da fabbrica anni '50. Che fare? Quello che state facendo voi: una mobilitazione». Applausi per il pm. Nicola Ricci, segretario regionale Cgil, racconta che la Campania sembra destinata a turismo e servizi, ma al massimo guadagna 30 euro al giorno nella ristorazione e abbiamo crisi industriali irreversibili. Salgono sul palco i rappresentanti di Dema, Metro e altri lavoratori in difficoltà. Lo scrittore Maurizio De Giovanni va alla radice napoletana del «tuossec», la collera: dare il tossico a chi dice di ricevere il tossico è una medaglia al valore». Landini sa che la sfida è arrivare al quorum: «Facciamolo con la forza dei giovani che non vogliono essere precari tutta la vita». E con l'appello di Alex Zanotelli, padre comboniano: «Non si può accettare che il 10 per cento della popolazione mondiale consumi il 90 per cento dei beni. È un mondo alla rovina, speriamo ritrovi la strada della vita». - **aleccio gemma**

REPRODUZIONE RISERVATA

È il mood di giornata. «Siamo tossici», scherzano i compagni della Cgil campani facendo così il verso all'uscita della premier Giorgia Meloni che aveva parlato di "tossicità" dell'azione del sindacato. Chiaro riferimento ai rossi della Cgil. «Chi sta facendo leggi tossiche non siamo noi che ci battiamo», dice Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, all'hotel Ramada per lanciare la campagna dei referendum su lavoro, sicurezza e cittadinanza agli immigrati. «Era tossica la legge sull'autonomia visto che la Corte costituzionale l'ha smontata», attacca Landini che ricorda l'altro quesito referendario, quello sul regionalismo, respinto dalla Consulta. Il leader sindacale racconta che i compagni della Fiom gli hanno regalato una maglietta «Tossico di Costituzione». «È tossico - continua a margine il segretario - non aumentare i salari delle persone, essere precari, i giovani che se ne vanno dal nostro paese, perché qui sono sfruttati». Con i referendum - si voterà in primavera - è previsto il colpo al Jobs Act con il reintegro sul lavoro in caso di licenziamento illegittimo, la responsabilità della impresa per gli infortuni sul lavoro, la riduzione da 10 a 5 anni di residenza legale per avere la cittadinanza italiana. «Il governo usa la maggioranza non per governare ma per comandare», arringa la platea